

LAVAGNA  La scoperta fatta da due ormeggiatori

# Cadavere nelle acque del porto

*Il corpo non è stato identificato  
Mistero sulle cause della morte*

Giallo a Lavagna dove il cadavere di uno sconosciuto è stato ripescato nelle acque all'interno del porto. Il corpo, che non presenterebbe segni evidenti di lesioni, non è ancora stato identificato. L'uomo indossava i pantaloni neri di una tuta da ginnastica ed un maglione di colore rosso e nero ed era privo di documenti. Secondo quanto si è riusciti a sapere nella zona non era stata segnalata alcuna persona scomparsa.

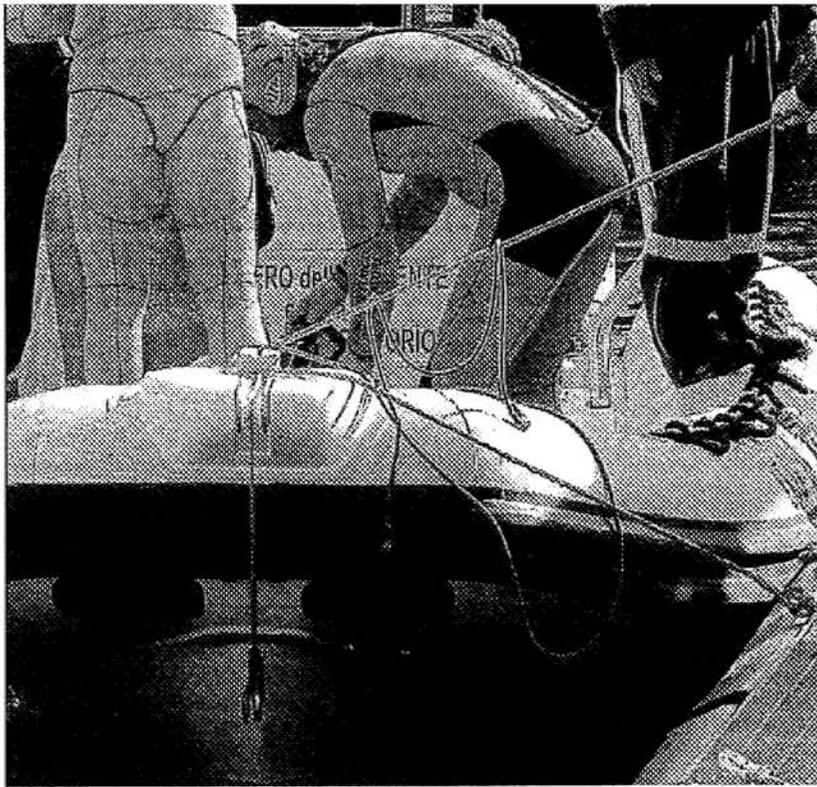
Il ritrovamento del cadavere è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri. Ad avvistare il

corpo che galleggiava a pelo d'acqua accanto ad un pontile centrale del porto turistico sono stati due ormeggiatori. Subito è stato dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti gli uomini della capitaneria di Lavagna ed i carabinieri dello locale stazione. Il corpo dello sconosciuto è stato ripescato e subito sono iniziati gli accertamenti. Secondo il medico legale il corpo è di una persona di circa 60 - 65 anni, di corporatura media ed alto un metro e settanta.

Non ci sarebbero, come detto, particolari segni di violenza ma

Si tratterebbe  
di un  
anziano

Non aveva  
documenti  
con sé



sono state rilevate solo alcune contusioni che potrebbero essere state provocate da una caduta accidentale o dall'urto contro i pontili o qualche barca. Nessuna ipotesi sul decesso al momento viene comunque scartata a priori. Non è stato neppure escluso che l'uomo possa essere morto cadendo in mare da qualche barca ed essere morto annegato, oppure essere stato colto da un improvviso grave malore ed essere finito in mare, è stato anche ipotizzato che sia stata la corrente a trascinare il corpo all'interno del porto turistico.

Il cadavere è stato trasferito all'istituto di medicina legale a di-

sposizione dell'autorità giudiziaria. Gli investigatori nel tentativo di identificarlo cercheranno anche di rilevare le impronte digitali e confrontarle con quella archiviate nella banca dati dell'Arma.

Pochi giorni fa a Genova un'altra persona era stata rinvenuta cadavere all'interno di un porticiolo, quello di Nervi, quartiere all'estrema periferia del capoluogo ligure. Anche in quel caso non erano stati trovati documenti e l'identificazione era avvenuta non senza fatica. Si trattava di Massimo Ballarin, 37 anni, originario di Ivrea (Torino), un senz'altro che da anni viveva nel levante cittadino.